



JOHNSON STEFANO CARLO

(Milano 1882 – 1961)



Stefano Carlo Johnson nacque a Milano nel 1882 in una famiglia ben nota per la sua attività di produzione di medaglie. I Johnson già nel '700 godevano a Birmingham, loro città di origine, di una buona rinomanza quali fabbricatori di bottoni e stemmi metallici stampati, oggetti dei quali si faceva allora grande uso per le livree, gli abiti di gala e le uniformi militari.

Uno di loro James (1779-1847), lasciò la bottega paterna e dopo aver lavorato a Parigi e a Lione, si trasferì, intorno al 1830, a Milano portandovi la numerosa famiglia e la sua arte. Nel 1836 realizzò la prima medaglia datata: si tratta della famosa “Medaglia miracolosa” considerata ufficialmente come la data di inizio della produzione medaglistica. L'azienda passò quindi nelle mani del figlio Stefano (1813-1880) che si dedicò all'officina con tutto il suo impegno e alla quale lasciò il proprio nome “Stabilimento Stefano Johnson”. Negli anni successivi divenne preponderante la produzione di medaglie, attività che si qualificò via via per il suo valore artistico.

Gli successe il figlio Federico (1855-1937) che trasformò l'azienda in una vera industria tecnicamente aggiornata a livello europeo, e il nome Johnson diventò, in Italia e all'estero, sinonimo di belle medaglie. Federico Johnson promosse e collaborò al rinnovamento della monetazione italiana avvenuta all'inizio del '900 e fu tra i fondatori del Touring Club Italiano che ricordiamo era nato per tutelare gli interessi dei ciclisti viaggiatori sulle strade; poi sopraggiunsero le autovetture delle quali fu tra i fautori più entusiasti. Per ben 25 anni fu presidente del TCI.

Nel 1889 lavoravano alla Johnson sette incisori sotto la guida e la direzione di Angelo Cappuccio considerato uno dei migliori incisori italiani: questo testimonia la rilevanza dell'azienda.

Stefano Carlo, il maggiore dei figli, cresciuto nel clima entusiasmante di lavoro creato dal padre Federico, dirigeva praticamente lo stabilimento dal 1906. Era quindi già ben preparato a prendere il posto del padre quando la malattia costrinse questi a ritirarsi dal lavoro parecchi anni prima della morte avvenuta nel 1937.

Stefano Carlo, signore di antico stampo, colto e riservato, ampliò ulteriormente l'attività della azienda estendendola anche alla fusione di grandi statue di bronzo. La sua eccezionale preparazione nella numismatica si esplicò nel riordino e nell'ampliamento della già notevole collezione di medaglie del padre, nella pubblicazione di due importanti opere: La conquista della Libia nelle medaglie e Le rivendicazioni italiane del Trentino e della Venezia Giulia nelle medaglie, ma soprattutto nello studio vasto e approfondito che egli condusse nel corso dell'intera sua vita, sulle monete del periodo di Traiano, studio che rimasero purtroppo inedito.

I bombardamenti che sconvolsero Milano nell'agosto del 1943, ridussero lo stabilimento in un cumulo di macerie. Morto il maggiore dei figli all'inizio della guerra, e deportato in Germania il secondo figlio Cesare, parve che la Stefano Johnson fosse giunta alla fine. Ma Stefano Carlo, aiutato dal figlio, rientrato dalla prigionia, riuscì con coraggio e tenacia, a rimettere in piedi l'azienda di famiglia.



Stefano Carlo morì all'improvviso nel 1961 avendo visto la rinascita dell'azienda di famiglia affidata ora al figlio Cesare.

Bibliografia numismatica di Stefano Carlo Johnson

La conquista della Libia nelle medaglie, Milano, Alfieri e Lacroiz, 1914

Le rivendicazioni italiane del Trentino e della Venezia Giulia nelle medaglie, Milano, Alfieri e Lacroiz, 1919

D'INCERTI, Vico, Il 130° anniversario della coniazione della prima medaglia nello stabilimento Johnson, "RIN" 68 (1966), pp. 175-180

150 anni di medaglie Johnson 1836-1986, Milano, Stabilimento S. Johnson, 1986